Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 3 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA esce tutti i giorni feriali alle ore 3 pom., nei giorni festivi accanto mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 4. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.40. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna «Ozar» N. 155.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.54, tramonta ore 5.49. Trieste, Martedì 24 Settembre 1895 Oggi: S. Ruperto. - Domani: S. Cleofa. N. 5007

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'esito delle elezioni comunali di Vienna. — La lotta nel II.o corpo. VIENNA 23 (B). Le elezioni del secondo corpo trascorsero oggi in piena calma. Eletti riuscirono 32 antiliberali e 14 liberali tra il primo, il secondo ed il nono distretto. Questi ultimi perdettero 8 mandati. In alcuni distretti si vinse con una maggioranza di pochissimi voti; così, in Döbling, XIX distretto, la maggioranza fu di 5 e nel X distretto, Favoriten, di 26 voti. Gli antiliberali, antisemiti e tedeschi nazionali assieme, dispongono finora di 78 seggi su 138, di cui è composto il consiglio comunale.

VIENNA 23 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni del secondo corpo per il consiglio comunale di Vienna. Il partito dei liberali ha sofferto in esse una nuova perdita di otto seggi, in quanto che dei 22 sin qui occupati riuscì a mantenerne soli 14, che però difese strenuamente contro l'accerrima lotta degli avversarii. Gli antiliberali tengono perciò nelle loro mani 78 mandati. Se si desse il caso che nelle elezioni del primo corpo, le quali avverranno il giorno 26 del mese corrente, i liberali perdessero i soliti 7 seggi, i loro avversarii entrerebbero a far parte del consiglio comunale in numero di 85, mentre essi da 73 scenderebbero a 53. In tal numero i liberali potrebbero unicamente opporsi all'assunzione di nuovi prestiti ed alla nomina di cittadini onorarii; in tutto il resto resterebbe piena libertà agli antiliberali. Accordandosi però coi tedeschi nazionali, che ad elezioni terminate sommeranno a 25, i liberali potrebbero combattere efficacemente il clericalismo, in tutte le occasioni, che si presentassero, e per tal modo verrebbe ad essere menomata la preponderanza degli antisemiti. Nel XIX distretto, in Döbling, il candidato del partito liberale, cav. Dorn, ex editore della *Triester Zeitung*, soccombette per soli tre voti di maggioranza riportati dal suo rivale antisemita. I liberali interposero ricorso contro questa elezione.

Alle urne si presentarono oggi circa 20 mila e 600 elettori, di cui 11 mila e 800 antiliberali ed 8 mila e 800 liberali. In complesso le elezioni passarono, contrariamente a quelle del terzo corpo, senza incidenti: venne soltanto arrestato un antisemita che sulla porta di un edificio scolastico provocò publico scandalo, inveendo con parole triviali contro i maestri ed il direttore. Egli si divertì un bel poco a gridare: abbasso i servi degli ebrei! finchè una guardia, lì di stazione, procedette al suo arresto.

Gli antisemiti gongolano per l'esito dell'odierna votazione e guardano con la massima fiducia alle prossime elezioni del primo corpo. Da un confronto fra le elezioni attuali e quelle dell'aprile di questo anno risulta che gli antiliberali hanno guadagnato in tutto 2420 voti, mentre i liberali ne perdettero 1100: in aprile si presentarono, cioè, alle urne 18 mila 840 elettori, di cui 8 mila 740 antiliberali e 9 mila 900 liberali.

I candidati liberali eletti sono:

I Distretto — *città interna*: Antonio Eisele, dott. Enrico Friedjung, dott. cav. Giovanni Hebra, Lodovico Lang, dott. Alfredo Mittler, dott. Augusto Nechansky, dott. Alberto Richter.

II. Distretto. — *Leopoldstadt:* Dott. Riccardo Goldmann, Carlo Helbig, Carlo M. Mayer, Carlo Giovanni Müller.

IX. Distretto. — *Alsergrund:* Giuseppe Flamm, dott. Otto Gesselbauer, dott. Emerico Klotzberg.

Fra i liberali eletti nel II corpo si trovano il dott. Richter Lo vice-podestà del consiglio antecedente ed i dottori Friedjung e Nechansky, membri influentissimi del partito liberale.

Particolari della rivista dei veterani al «Macao». ROMA 23 (N). "I ho telegrafato per il *Piccolo della sera* l'esito brillantissimo, che ebbe l'odierna rivista dei veterani sul piazzale del *Macao*: aggiungo ora alcuni particolari interessanti. Quando il re, a piedi, percorrendo la fronte formata dai reduci delle patrie battaglie, arrivò davanti ai garibaldini, indossanti la camicia rossa, rivolse loro queste parole: «La patria vi ha qualche volta male rimunerati, o valorosi; ma ora tutto si è dimenticato ed ogni dissenso è stato appianato». Stringendo la destra ad un capitano, che aveva pieno il petto di medaglie, il re disse ad alta voce: «Capitano, la riconosco: lei era al mio fianco nel quadrato di Villafranca!» Poi, piegandosi al suo orecchio, gli mormorò: «Chi sa che la sorte non ci conceda di combattere assieme un'altra volta!» Al termine della rivista, re Umberto, quando sfilarono i garibaldini, fece suonare l'inno di Garibaldi.

Una deputazione dei Mille da Crispi. ROMA 23 (N). Appena finita la rivista dei veterani al *Macao* una rappresentanza dei superstiti dei Mille di Marsala si recò dall'on. Crispi. Questi si mostrò verso di essa assai commosso, dicendosi onoratissimo della visita, che accettava e riguardava come quasi una ricompensa per tutto ciò ch'egli fece per la liberazione della sua amata Sicilia dal giogo dei Borboni. Il presidente del consiglio ha voluto forse con ciò riferirsi agli ultimi attacchi della stampa radicale, che metteva in forse la sua compartecipazione alla famosa campagna dei Mille.

Il duca d'Aosta e il XX settembre — Diceria smentita. ROMA 23 (B). L'altro giorno un corrispondente da Torino scriveva al proprio giornale di qui che il duca d'Aosta, solo per riguardi verso la famiglia d'Orléans, avrebbe chiesto al re il permesso di non intervenire alle feste del venticinquesimo anniversario della presa di Roma. Ora, l'agenzia *Stefani* si dice autorizzata a smentire simile diceria, aggiungendo che la principessa Elena, entrando a far parte della casa Savoia, fece propri i sentimenti della nazione italiana e che di ciò diede prova evidente, assistendo alla rivista del reggimento *l'avaria reale* tenuta il giorno 20 dal duca d'Aosta in occasione della solennità nazionale.

Visite ufficiali. PARIGI 23 (N). Il presidente della repubblica Faure ha restituito oggi l'annunciata visita a Leopoldo II, re del Belgio. Ha ricevuto poscia e restituito anche la visita del principe di Grecia Nicolò. Fra questo ed il ministro degli esteri Hanotaux vi fu più tardi un altro scambio di visite.

Francia e Russia. BERLINO 23 (N). Notizie qui giunte da fonte attendibile fanno credere perfetto l'accordo tra la Russia e la Francia, sia nella questione armena, sia in quella dell'Asia orientale.

Scissura nel partito liberale serbo. BELGRADO 23 (N). Sotto la presidenza dell'ex reggente Ristic, il comitato centrale del partito liberale serbo tenne una seduta, in cui prese nota dell'esodo dal partito del collega Avakumovic.

Il commercio in Austria-Ungheria. — Esportazione e importazione. — VIENNA 23 (B). Dal bollettino ufficiale publicato dal ministero sul commercio all'estero della monarchia austro-ungarica risulta che nel mese d'agosto l'importazione e l'esportazione sono eguali nell'importo di 60 milioni e 700 mila fiorini. Nei primi otto mesi di quest'anno l'importazione ammonta a 484 milioni e 200 mila fiorini, mentre l'esportazione ammonta a soli 470 milioni. Nel bilancio del commercio resta dunque, in confronto dell'attivo di 38 milioni e 800 mila fiorini che si ebbe l'anno scorso, un passivo di 14 milioni e 200 mila fiorini.

Funerale militare. — Sei vittime d'uno scontro ferroviario. CHEMNITZ 23 (B). Ieri ha avuto luogo nella nostra città il solenne funerale dei sei soldati rimasti vittime dello scontro ferroviario avvenuto ultimamente nelle vicinanze di Oderan. Alla cerimonia assistettero l'aiutante generale del re, il comandante del corpo e quello della brigata, il corpo degli ufficiali della guarnigione di Chemnitz, e la truppa di stazione a Zwikau. Due bande militari accompagnavano il corteo, suonando marcie funebri. Dopo il discorso tenuto dal pastore, parlarono sulla tomba il colonnello del reggimento, a cui appartenevano i poveretti, ed un capitano del loro battaglione. Per ordine del re e della regina vennero deposte sulla loro tomba due splendide corone di fiori freschi.

Esplosione in un polverificio. — FLORISDORF (presso Vienna) 23 (N). Questa sera alle 5 avvenne una gravissima esplosione nella fabrica di polvere pirica della ditta Meyer & Roth, che venne quasi per intero distrutta. Anche le case adiacenti riportarono danni significanti. Per un largo circolo intorno tutti i vetri andarono in frantumi; caddero parecchi camini e moltissime tegole. L'esplosione fece due vittime: due poveri operai, padri di famiglia, rimasero sepolti sotto le macerie della fabrica crollata.

Scoppio di una bomba. — Anarchici feriti. ROMA 23 (B). Telegrafano da Ancona che mentre due giovani operai, che passano per anarchici, erano intenti a confezionare una scatola esplosiva, questa scoppiò loro nelle mani, ferendoli leggermente ambidue. Al fragore dell'esplosione, che mandò in frantumi tutte le finestre della casa, accorsero gli inquilini, molt'altra gente ed anche la polizia, che non riuscì però ad arrestare i due, perchè avevano già preso la fuga.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per la nomenclatura geografica delle nostre provincie. E' noto come sia sufficente che in un paese della nostra regione abitino magari 2 soli slavi, perchè a quel paese sia dato nelle carte e negli atti ufficiali un secondo e qualche volta un terzo nome. Trieste ha il vanto di essere chiamata negli atti del governo: Trieste, Triest, Trst. La capitale friulana porta anch'essa tre nomi: Gorizia, Goerz e Gorica.

Si è voluto così — si dice — essere imparziali e accontentar *tout le monde*. Ma così facendo si è violata la storia, la filologia, la geografia e le convenienze politiche, che avrebbero dovuto imporre ai fattori governativi un po' di riserbo in una questione così scottante.

Disgraziatamente queste snaturazioni nel nostro paese poterono compiersi liberamente, perchè o non vi si levò contro protesta alcuna o tanto deboli che neppur furono notate. Cosicchè quello che prima era abuso, divenne costume, ed oggi per nulla al mondo il governo si deciderebbe a fare un passo indietro e a ritornare ai vecchi sistemi di lasciare inviolato a ciascun paese e a ciascun popolo il suo carattere. A dire il vero, di tratto in tratto si leva qualche voce a protestare contro la trasformazione dei nomi italiani delle terre nostre, in nomi mai uditi, in lingua slovena o croata. Anche nel nostro Consiglio, recentemente un consigliere, a proposito delle carte geografiche non italiane usate nelle scuole municipali, richiese che si rispettasse la nomenclatura italiana nella nostra regione. Ma quelle proteste lasciarono il tempo che trovarono. Abbiamo recato nel *Piccolo della sera* giorni fa una relazione mandataci dal nostro corrispondente monfalconese sulla protesta levata nel Consiglio municipale di Monfalcone contro il nuovo battesimo slavo della vecchia città di S. Marco. Questa dichiarazione d'italianità del Comune di Monfalcone viene a smentire la quasi generale convinzione che le Basse friulane e quel po' di terra veneta che sta fra il Timavo e l'Isonzo, sieno indifferenti alla lotta che dal Goriziano, da Trieste e dall'Istria, si sostiene a difesa del nostro patrimonio nazionale. E ci pare che appunto perchè partita da un paese ritenuto, sebbene a torto, indifferente in questioni di sentimento, quella dichiarazione dovrebbe ottenere accoglienza favorevole presso il governo. E quell'ostico Terzic — il nome slavo che il governo appioppò a Monfalcone — potrebbe sparire dall'uso ufficiale. Ma non c'è da lusingarsi. Monfalcone continuerà ad esser chiamata, negli atti trilingui del governo Terzic, e non varranno le proteste. Perchè il passato è per noi un grande ammaestramento. Anche a Trieste è accaduta la stessa cosa. Il nostro Comune voleva che negli atti del Comune i nomi delle ville del suo territorio suonassero italianamente, come li vuole la storia e l'antico, uso, e gli risposero picche. Risponderanno picche anche a Monfalcone? Ad ogni modo diamo con lieto animo il benvenuto a questo atto d'energia del Consiglio monfalconese perchè è degno d'esser citato ad esempio agli altri Comuni del Friuli e dell'Istria, i quali troppo facilmente abbandonano il campo della lotta legale per l'integrità del carattere nazionale del nostro paese.

Che cosa era Roma prima del 1870. Abbiamo riassunto ieri la prima parte dell'articolo del prof. Giovagnoli, che si chiudeva con l'osservazione che il 20 settembre 1870 a Roma non esisteva che una larva di Municipio. Troppo in lungo ci condurrebbe il riassumere in modo esauriente il resto dell'articolo, col quale il Giovagnoli dimostra quanti progressi abbia fatti Roma in questi venticinque anni, a malgrado degli errori commessi e nobilmente confessati. Dovremo quindi accontentarci di un riassunto per sommi capi.

Quando le truppe liberatrici entrarono per la breccia di Porta Pia, il comune di Roma aveva un bilancio che di poco eccedeva la cifra di 3 000.000 di lire all'attivo e al passivo. Limitatissimo era quindi il numero dei servizi publici attribuiti al Municipio, come ristrettissimi erano i diritti ad esso riservati; quindi circoscritta entro i più modesti confini era l'attività del Comune romano, *ridotto a poco più di una commissione edilizia, la quale avesse a sopraintendere alle strade interne* — così descrive la situazione un documento ufficiale — *all'illuminazione, agli spettacoli, al cimitero, al servizio dei vigili, alle fontane*. La beneficenza e l'istruzione publica, col loro oneroso fardello, non figuravano nel bilancio del Comune, nè vi figuravano le spese di assistenza sanitaria, nè quelle della publica igiene, nè quella delle guardie municipali, nè quella dei publici giardini e passeggi, nè quella delle strade del suburbio e del territorio comunale, nè molte altre, che oggi, per corrispondere alle esigenze della civiltà, appaiono con cifre formidabili nel bilancio del rinnovato Municipio di Roma.

Ed ecco che il bilancio comunale del 1871 si chiude con una entrata effettiva di 8.339,899 lire e con una spesa di lire 11.952,293. E, così, crescendo da un lato le spese ordinarie e dall'altro le straordinarie, e non ostante il relativo aumento delle entrate, non essendo questo in relazione all'accrescimento sempre maggiore delle spese, si giunse alla fine dell'82. In quell'anno il bilancio del Comune di Roma segnava le seguenti cifre: entrata lire 21,795,794; spesa lire 24,945,674, con una deficenza nell'entrata di lire 169,322. Il Comune frattanto aveva contratto, in varie volte, debiti per la somma complessiva di 47,900,000 lire, delle quali lire 39,000,000 erano state spese per opere straordinarie, apertura o fognatura di nuove vie, concorso nella costruzione di nuovi quartieri ed altri lavori edilizi, mentre lire 8,900,000 erano state erogate anno per anno a risarcire le deficenze di entrate nel bilancio ordinario.

Queste cifre e questi fatti danno di per sè soli amplissima ragione della corrente d'idee che dal 1871 in poi si era venuta svolgendo nella publica opinione, la quale travolgeva, con sempre crescente impeto, governanti e governati verso una meta: il concorso pecuniario dello stato nella trasformazione edilizia della capitale.

E qui il chiaro articolista fa uno splendido quadro di tutto quel periodo di febrile attività, di arrischiate speculazioni edilizie, di pericolose illusioni e di vaghe chimere, che per circa un decennio imperversò su Roma, conducendola ad una inevitabile e preveduta catastrofe. Eppure, non ostante tale imperfezione di opera, non ostante tali difetti di esecuzione, l'azione di ampliamento, di rinnovamento, di ammodernamento, resta pur sempre opera grande, duratura, efficace, meravigliosa.

Lavoro splendido e veramente grandioso e che ricorda le opere di Roma antica, è quello della sistemazione e dell'arginatura del Tevere, che può dirsi ormai compiuto lungo tutto il percorso del fiume nell'interno della città. I due muraglioni, costituenti gli argini ripuari, coperti all'esterno di lastre di travertino, si estendono per quasi quattro chilometri e si elevano per un'altezza che varia fra i 13 e i 18 metri. Altra opera grandiosa e veramente proficua e risanatrice, che fa di Roma una delle dimore più igieniche e più salubri d'Italia, è la sistemazione completa della fognatura della città, coordinata ai due grandi collettori della riva destra e sinistra del Tevere, opera nella quale il solo municipio, da parte sua, spese più di 8,000,000 di lire. Oltre a ciò il Comune spese 1,327,480 lire per lo sciacquamento delle fogne, che sono perennemente percorse da un torrente d'acqua. Non meno grandiosa e costosa opera fu la via Nazionale, lunga 3 chilometri e larga 30 metri, che fra espropriazioni e sistemazione del sottosuolo e del soprassuolo è costata 33,000,000 di lire. Un'altra grande arteria per le comunicazioni fra la parte alta e la parte bassa della città fu aperta con la via Cavour, lunga 2 chilometri e larga 30 metri, che costerà non meno di 26,000,000 di lire. Una terza grande arteria fu aperta dal ponte Garibaldi, attraverso alla piazza d'Italia, fino alla nuova stazione di Trastevere. La grande strada, lunga 1160 metri e larga 35, è quella che ha il nome di Viale del Re.

In questi ultimi venticinque anni furono costruiti in Roma, mediante l'iniziativa e la cooperazione del Comune e a mezzo dell'attività degli istituti di credito e l'operosità e l'energia dei privati, quindici nuovi quartieri: cioè: Quirinale e Viminale, Celio, Esquilino, Castro Pretorio, Orti Sallustiani, Villa Ludovisi, Villa Massimi, Testaccio, Concie, Portuense, Prati di Castello, Sciarra e San Cosimato, Tiburtino, Nomentano a destra, Nomentano a sinistra, nei quali fu ricoperta di nuovi fabricati una superficie di 1,690,000 metri quadrati di terreno. In questi nuovi quartieri furono aperte 266 strade nuove e moltissime piazze, splendide, imponenti. Due magnifiche passeggiate furono costruite coi due grandi viali dei monti Parioli e del Gianicolo. Tre nuovi, larghi e bellissimi ponti urbani e due suburbani furono costruiti per agevolare ed aumentare le comunicazioni fra le due rive del Tevere. Il ponte Garibaldi, il ponte Margherita e il ponte Umberto in città; quello di Castel giubileo e quello presso la Magliana nel suburbio. Oltre a ciò: nel quartiere del Testaccio un nuovo Campo boario, con un grandioso mattatoio, opera insigne che costò al Comune non meno di 5.000,000; sul monte Celio un ospedale militare a padiglioni, capace di 600 letti; nei prati di Castello una vastissima piazza d'armi e tre grandi caserme, per le quali il Comune spese 9,151,919 lire.

Il Municipio acquistò poi per l'Accademia delle Scienze lo storico palazzo Corsini, pagandolo 2,385,016 lire e costruì in via Nazionale il palazzo delle belle arti. Quattro nuovi teatri furono eretti nel venticinquennio: il *Quirino*, il *Manzoni*, il grandioso *Costanzi* e il *Teatro drammatico nazionale*; due grandiosi palazzi: quello del Ministero delle finanze e quello del Ministero della guerra; molti *hôtels* di primissimo ordine; due nuove stazioni ferroviarie.

Nei nuovi quartieri sorsero tre magnifiche chiese e cioè quella del *Sacro cuore*, quella di *Sant'Antonio* e quella di *San Gioachino*.

L'atterramento del quartiere del Ghetto e di buona parte di quello di Regola, i due più stretti, bui, sucidi ed infetti quartieri della città, costituì una saggia e utilissima opera di bonificamento e di risanamento; chè se la sopravvenuta crisi edilizia ed economica, lasciò imperfetta l'opera o impedì la ricostruzione di nuovi, comodi e salubri fabricati, ciò non toglie il grande vantaggio risultante dalla distruzione di quei due centri d'infezione; senza dire che i lavori di ricostruzione, fra non molto tempo, potranno essere intrapresi e compiuti.

Si noti poi che la popolazione di Roma si è più che raddoppiata in questi 25 anni. Nel 1870 essa aveva 192,000 abitanti (non 300,000 come affermava il rev. Mioni) ed oggi ne novera 440,000.

Riguardo all'istruzione, due sole cifre: Nel 1870 esistevano a Roma 41 scuole elementari rionali, divise in 120 classi, frequentate da 6271 alunni; ora le scuole elementari del Comune di Roma sono 148, divise in 646 classi, con una popolazione scolastica di circa 26,000 alunni. Mentre dunque la popolazione della città è soltanto raddoppiata, quella delle scuole è più che quadruplicata.

Queste citazioni non dànno che una pallida idea dello splendido ed esauriente lavoro del prof. Giovagnoli, ma tuttavia bastano allo scopo che ci eravamo proposti: quello di dimostrare ai nostri lettori, che i 25 anni trascorsi per Roma dal giorno della sua unione all'Italia, hanno apportato alla città eterna larghi frutti di progresso civile e di miglioramento edilizio, a malgrado delle non poche nè lievi difficoltà, che il nuovo ordine di cose ebbe a superare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Dal Club senza pretese, XX settembre, f. 1.90.

A favore della Direzione centrale: Da Fiume, raccolti da alcuni amici nella festa del 20 settembre f. 2.10.

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

Leopoldo Weimberg, direttore della filiale della Banca anglo-austr.	f.	25.—
Ferdinando Braun	«	10.—
Stabilimento di spremitura e macinazione con seghe a vapore. Braun Piazza e C.	«	15.—
Operai dello Stabilimento di spremitura e macinazione con seghe a vapore, Braun Piazza e C.	«	7.45
Custodi dell'Arsenale del Lloyd	«	6.50
Assieme	f.	63.95

*** La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

Fratelli Levy succ.	f.	25.—
Corpo corale di Fiume (ricavo netto di un concerto)	«	62.—
F. Dott. Gregorutti	«	2.—
A. R.	«	1.—
Colletta raccolta fra gli addetti della fonderia dello Stabilimento tecnico triestino	«	13.60
Accursio Corsi	«	1.—
Socio N. 7209	«	1.—

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani Job: Da C. P. f. 3.

Per i fatti del XX settembre. Rileviamo che il dibattimento contro i giovani arrestati per i fatti del 20 settembre avrà luogo venerdì 27 corr. alle ore 9 ant. nella sala dei dibattimenti al IV piano del Tribunale.

La lettera di un milionario. Un nostro *reporter*, passando iersera per il Corso, giunto all'angolo della via del Ponte rosso, trovò una letterina, senza busta, scritta a lapis, che senza dubio dev'essere stata smarrita dal conduttore di qualche locale situato in quei pressi, e si affrettò a depositarla all'amministrazione del nostro giornale, fra gli oggetti smarriti. La lettera era scritta in una calligrafia che un grafologo avrebbe definito subito, a colpo d'occhio sicuro, da milionario, *sportman...* rientrato. Siccome la lettera non era chiusa, crediamo di non dover defraudare i nostri lettori del contenuto. La lettera, dunque, diceva:

Cari amici!

Bravi, continuate sempre così. La polemica dev'essere a base di *pantigane*, di rigattieri e di *pagnaroi*. In questi articoli siete tutti competenti. Vi raccomando specialmente di battere sempre col *rigattiere*. Questo non possono smentirlo. Tutto è relativo ed in confronto a me, manifatturiere in grande, tutti sono rigattieri. In quanto a quella roba odorosa che avete cacciato là in quel cappello... la trovo un po' trivialuccia. Eppoi, è copiata da una vecchia *Alabarda!* Capisco bene che la parte offesa del nostro bravo Martino voleva sfogarsi... ma, per adesso, basta: dategli qualche grammo di bismuto e finiamola. Francamente, ho trovato un po' scarsetti i proverbi. Specie quello che dice: *Ubi pagnocca, ibi patria*. Se quegli altri avessero spirito (ma non ne hanno, per buona sorte) vi potrebbero rispondere con un altro proverbio: «Non parlar di corda in casa dell'appiccato». Avete fatto male anche a slanciarvi troppo in proverbi... allusivi-minacciosi. Non portiamo via il mestiere a nessuno! L'affare dell'antisemitismo poi è il lato debole della nostra rassegna. Purtroppo — sia detto fra noi, che nessuno ci senta — erano i *nostri* che gridavano: *Abbasso gli ebrei!* Ma regolerò ben io la cosa con l'amico Kr.... nobile de Tr.... (nella lettera i due nomi sono scritti per intero *N. d. R.*) perchè dia loro ordini più precisi. Un'altra volta, nel gridare, eccettuino almeno gli ebrei milionari. Del resto, a parte queste piccole osservazioni, la rassegna va benone; continuate sempre così, ed io, fedele alle splendide tradizioni di generosità della mia casa, saprò ricordarmi di voi.

Il congresso storico italiano, tenutosi in questi giorni in Roma, a voti unanimi eleggeva a segretario del congresso il nostro illustre concittadino cav. Attilio Hortis, bibliotecario civico e presidente del gruppo triestino della *Lega Nazionale*.

Per il meritato onore ci congratuliamo vivamente con l'egregio amico nostro.

Le prove ufficiali del «Graf Wurmbrand». Iermattina, alle 8 e un quarto, il nuovo piroscafo lloydiano *Graf Wurmbrand*, poichè si furono imbarcati parecchi personaggi del Lloyd, dello Stabilimento tecnico e della marina da guerra, nonchè alcuni invitati, partì dal gavitello del molo San Carlo per la prova ufficiale di velocità.

Il tempo era splendido; il cielo completamente netto di nubi, di un azzurro vivido e profondo, si rifletteva nel mare placido, azzurreggiante, all'orizzonte tinto di un dolce color d'opale. Lontano, gruppi di vele rosse, gialle, bianche, si accendevano ai fulgidi raggi del sole. Il *Graf Wurmbrand*, scivolato agilmente fra i legni ancorati nel porto, volse la prora al castello di Miramar e, a mezza velocità, si avanzò fino dinanzi le sue mura, facendo poi una prova del timone, che manovra a perfezione: il battello è sensibilissimo e obbedisce a meraviglia. La rotta viene data al piroscafo mediante una timoniera a vapore, collocata a poppa, messa in corrispondenza, mediante una catena, col ponte di comando, dove un'indice, mosso da una piccola ruota, con rapporto alla bussola dà la esatta direzione. La manovra di timoneria, poi, può venir fatta, nel caso di un guasto alla timoniera a vapore, a mano, alla ruota grande di poppa.

All'ultimo momento venne desistito dall'idea di fare la stabilita gita fino a Venezia e dopo aver fatto alcune evoluzioni di prova, il *Graf Wurmbrand*, filò, con tutta velocità al largo nella direzione di Rovigno. In breve i diagrammi segnarono uno sviluppo di 2800 cavalli di forza e il *lock* una capacità di 18.1 miglia marittime, all'ora, il massimo della corsa prestabilita. La media della quale, in relazione con le prove precedentemente fatte risultò stabilita in 17.61 nodi all'ora. Velocità rilevantissima in confronto a quella dei piroscafi fin oggi adoperati per i viaggi nella Dalmazia, per i quali viene destinato il *Graf Wurmbrand*. Esso, mentre prima un piroscafo celere compieva il percorso da Trieste a Cattaro in circa due giorni e mezzo, potrà compierlo in 25 ore. Certamente questa nuova rapida congiunzione con Trieste porterà alla Dalmazia, grandissimi vantaggi. Costruito nel cantiere dello Stabilimento tecnico triestino, il nuovo piroscafo corrisponde pienamente allo scopo cui il Lloyd lo destinava; snello di forme, slanciato, comodo così che i passeggeri vi possono trovare tutto il *comfort* desiderabile; in esso è stato soppresso tutto ciò che di superfluo nei vecchi battelli toglieva una grande quantità di spazio, e si è cercato di semplificare ogni cosa, occupando il minor posto possibile.

Le dimensioni del *Graf Wurmbrand* non sono grandi; lungo metri 73.40, ha 8 metri e 90 cent. di larghezza e 4 metri e 41 cent. di altezza. Ha 960 tonnellate di registro, netto 391 tonnellate. Possiede due macchine di nuovissimo sistema, indipendenti l'una dall'altra, a triplice espansione, che mettono in moto ciascuna un'elica, del pari indipendente. Il vapore è sviluppato da due caldaie, sotto alle quali vengono accesi, in complesso otto forni, che consumano due tonnellate di carbone all'ora. Il deposito di carbone è capace di 100 tonnellate.

Il piroscafo può tenere il mare con qualunque tempo, facendo 17 miglia all'ora; viene equilibrato da tre grandi serbatoi d'acqua, collocati nella sentina, capaci di 100 tonnellate l'uno. Nel caso di un guasto in una delle due macchine, il piroscafo può proseguire la sua corsa con un'elica sola camminando tuttavia 15 nodi all'ora.

Il battello, inoltre, dispone di una grande pompa a vapore per gl'incendi e di verricelli di nuovo sistema per il lavoro di carico e scarico, che agiscono senza alcun rumore. L'illuminazione è elettrica. A prua di notte, viene collocato un potente riflettore elettrico, che può lanciare a grande distanza uno splendido fascio luminoso, e serve per scoprire gli scogli ed i segnali di secche.

Il primo posto, situato nel centro del piroscafo, è addobbato con lusso ed eleganza. Consta di venti cabine a più letti, bellissime, ove c'è posto per 96 passeggieri, i quali possono approfittare di un comodo bagno. Il salone, vasto, decorato, con molto buon gusto, in acero e in rovere, è ricco, in giro, alle pareti, di molti quadri eseguiti a fuoco dai pittori Hohemberger e Zammattio; i mobili sono in pelle, le finestrelle sono adorne di cortine in peluche in seta verde. Dal salone, per una larga scala in acero, si accede al fumatoio che dà sulla coperta.

Il secondo posto è più modesto, ma comodo e decoroso. Consta di 30 letti. Sulla tolda è riserbato uno spazio coperto per 100 passeggeri di terza classe.

Per il salvataggio il battello possiede moltissimi *salvagente* e due battelli insommergibili, rivestiti di casse d'aria.

Questa, per sommi capi la descrizione del nuovo piroscafo lloydiano, che ieri, trovato del tutto corrispondente dai rappresentanti del Lloyd ch'erano a bordo, venne officialmente consegnato alla Società. — Lo Stabilimento tecnico ha dato prova novella che il suo cantiere sia di prima importanza.

Alle 12 e mezzo, dopo aver raggiunta la altezza di S. Giovanni in Pelago, mentre il piroscafo volgeva la prora, nel salone del I posto venne servito un *déjeuner*.

Abbiamo notato a tavola le seguenti personalità: il barone de Kalchberg, il signor Becher presidente del governo marittimo, il direttore dell'arsenale del Lloyd cav. Kodolitsch, il direttore generale cav. Peichl il direttore navale sig. Konhäuser, e dello Stabilimento tecnico, il cav. Gaddum, segretario generale, l'ingegnere navale, costruttore del piroscafo, sig. Teodoro Albrecht e l'ingegnere sig. Ieroniti.

Fra gli invitati abbiamo notato, il contrammiraglio bar. Minutillo ed alcuni ufficiali.

Il piroscafo ieri era comandato dal capitano Comelli dello Stabilimento tecnico. Iersera ne assunsero il comando i signori Amerigo Bilaffer, comandante, Nicolò Fonda, I Tenente; Pietro Pavissich, II Tenente; Ermenegildo Grimme, II Tenente.

Alle 7 pom. con un tempo splendido, il *Graf Wurmbrand* ora di ritorno a Trieste.

L'onor. Edgardo Rascovich è ancora costretto a rimanersene in casa sua, con la testa fasciata. Però la ferita non gli dà più dolore e si presenta in via di guarigione. Il medico curante spera di poterlo dichiarare completamente guarito fra pochi giorni.

Il Monte di Pietà. Non si tratta del noto duettino da *café chantant*. E qualche cosa di più melanconico perchè riflette proprio il vero Monte di Pietà, il faro degli spiantati, la stella degli impiegati in bolletta, fra i quali pochi vi hanno certamente che non siano ricorsi mai in loro vita, al provvido Istituto in via del Collegio.

La Direzione del Civico Monte di Pietà ha publicato, dunque, il proprio conto consuntivo, bilancio e statistica riflettente l'anno 1893. Il bilancio consuntivo esibito al Magistrato per l'approvazione presenta i seguenti estremi: Competenza d'introito f. 1,418,197.95, competenza d'esito fiorini 1,401,058.58. La differenza di f. 17,139.37, forma l'utile conseguito nel 1893, il quale, aggiunto al capitale patrimoniale costituitosi a tutto l'anno 1892 con f. 422,846.91 dà il capitale complessivo di f. 439,986.28.

Considerando il suddetto utile di fiorini 17,139.37 quale reddito del capitale primordiale di fiorini 422,846.91, esso rappresenta il 4.5 p. c.

Durante il 1893 i pegni preziosi diedero un reddito di f. 28.185.01; i non preziosi una perdita di f. 11.045.64. La differenza di f. 17.139.37 forma l'utile della gestione. Risulta inoltre che ogni pegno prezioso fruttò in media soldi 29.26 e che ogni pegno non prezioso costò soldi 10.03.

La riapertura delle Assise. La riapertura della sessione ordinaria delle assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, avrà luogo il 14 novembre p. v. Furono destinati a presidente il consigliere dott. Michele Urbancich e a sostituti i consiglieri Carlo de Defacis e Emilio de Nadamlenski.

Importazione vietata. Il governo del granducato di Baden ha revocato il permesso alla importazione di animali da macello dall'Austria-Ungheria a Rastatt e il governo bavarese ha vietata l'importazione del bestiame austro-ungarico a Ludwigshafen, Speyer, Durinberga, Wunsiedel, Aschaffenburg e Kitzingen.

Politeama Rossetti. Per domani sera il manifesto annuncia la prima rappresentazione del *Ballo in maschera*. L'opera verdiana sarà interpretata nelle sue parti principali dalle sig.e Fornari *(Amelia)* Berti-Cecchini *(Ulrica)* Lougone *(Oscar)* e dai sig.i Larizza *(Riccardo)* e Modesti *(Renato)*. Dirigerà il m.o sig. Silvio Boscarini.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 69

Tutti e due camminarono in silenzio, pensando ai preparativi del delitto, dicendo a ogni passo:

— Forse è adesso che ella passa sul ponte.

E quest'incertezza, questa aspettativa, pesavano loro più di tutto il resto.

— Se non andasse all'appuntamento! — mormorò Giulia quasi sotto voce.

Era un timore e un desiderio che esprimeva?

Nessuno avrebbe potuto dirlo, e forse non lo sapeva nemmeno la stessa Giulia.

— Tutto mi fa credere che ella andrà — replicò Prospero.

Nel momento stesso in cui scambiavano queste parole, un grido lontano, grido di soccorso, di terrore, di agonia, echeggiò nel silenzio della notte.

Giulia, smarrita, lasciò bruscamente il braccio del suo amante, e cadde in ginocchio sull'erba.

— E' lei! è lei! balbettò la giovane con voce soffocata.

Prospero, che si era fermato, ascoltava.

Ma non s'intese più nessun altro rumore all'infuori del mormorio sinistro dell'acqua.

— Tutto è finito! rispose Prospero, siamo ricchi! Andiamo, vieni, Giulia; non è questo il momento delle debolezze.

L'aveva afferrata per i polsi e la rialzò con una certa brutalità.

Tutti e due ripresero il loro cammino, ansanti e con la testa bassa.

Quando giunsero a Charenton le gambe non potevano più sostenerli, e si sentivano più stanchi che se avessero fatto venti leghe a piedi.

Non posso venire più oltre! disse Giulia.

Tutto a un tratto, Prospero vide all'estremità del ponte una vettura le cui lanterne accese formavano due punti rossi in mezzo alle tenebre.

Questa vista rese le forze a Giulia, e Prospero, avanzandosi vivamente, chiamò il cocchiere che si fermò.

— Siete libero?

— Sì, signore.

— Andate a Parigi?

— Sì.

— Volete condurci?

— Secondo in che luogo. — In quale quartiere?

— Viale Trudaine,

— Salite; ho la rimessa ai Batignolles... mi rimane di strada. Ho condotto un borghese a S. Maurizio; mi darete cinque franchi.

— Va bene; coccoli e partiamo subito.

Erano le due del mattino, quando il fiacchere li depose innanzi a loro casa.

Nell'entrare dovettero dire il loro nome alla portinaia, il che contrariò un po' Prospero giacchè in quel modo si faceva constatare l'ora tarda in cui rientravano.

Tuttavia, provarono un vero sollievo nel trovarsi in casa loro, e Giulia, appena ebbe accesa una lampada, si lasciò cadere su di una sedia, completamente sfinita, non avendo nemmeno la forza di togliersi il mantello.

Sarebbe rimasta così chissà per quanto tempo, se un grido di Prospero non l'avesse strappata dal suo torpore.

— Dio mio! che cosa c'è? — fece ella rialzandosi spaventata.

— Adesso tutto le faceva paura.

— Che c'è? — ripetè Prospero.

— Guarda!

Il più gran disordine regnava nella camera in cui si erano fermati.

Continua Arturo Arnould

Per i fumatori. I sigari G. G. Vevey saranno col 1.o ottobre 1895 venduti al prezzo ridotto di soldi 3 al pezzo. Quando la provvista già esistente di questa specie di sigari sarà esaurita, non ne verranno fabricati più altri.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Orion* da Trieste per Santos, partì il 21 da Valencia per Pernambuco. Il *Pandora* da Santos per Trieste, partì il 21 da S. Vincenzo per Fiume. — Il *Gisella* da Kobe per Trieste, arrivò il 21 a Shanghai. — Il *M. Bacquehem* da Trieste per Kobe, partì il 21 da Bombay per la sua destinazione.

Notizie sportive. — Cavalli venduti. A quanto apprendiamo il signor Holt Lloyd ha venduto al cav. Giuseppe Rossi i suoi cavalli *Limet* e *Privatny II.*

Le corse al trotto a Milano. Scrivono i giornali di Milano che la seconda ed ultima giornata della riunione autunnale delle corse al trotto riuscì brillantissima.

Grande era l'aspettativa per la prima corsa *Internazionale Milano* con premio di L. 2500. Vincere tre prove. Inscritti 6 cavalli. Si ritira *Rodomonte.*

Le prove sono vinte nell'ordine seguente: La 1.a da *Corinna,* la 2.a, 3.a e 4.a da *Spofford.* Risultato definitivo:

1.o *Spofford* — 2.o *Corinna* — 3.o *Archie Scherman.*

Seconda corsa. Nazionale Handicap. — Premio L. 1200. Due prove; distanza metri 2700. Corrono: *Daminella, Duchessa, Idleton* e *Boston.* Ambedue le prove sono vinte da *Boston,* 2.o *Duchessa,* 3.o *Idleton.*

Terza corsa. Dilettanti — Tribune Handicap. — L. 1000, distanza metri 1800. Vincere due prove.

Prima prova, *Brik* del conte Camerini. Seconda e terza prova, *Albis* di Colombo. Risultato definitivo:

1.o *Albis* — 2.o *Adriatico* — 3.o *Brik.*

Quarta corsa. Internazionale Lombardia 1.o *Duchessa* — 2.o *Rasvaja* — 3.o *Congo.*

Morta all'ergastolo. E' morta in questi giorni all'ergastolo di Vigau, quell'Antonietta Pellegrini, che, nel 1892, era stata condannata per crimine d'infanticidio.

Quei due cocchieri, che domenica vennero lanciati da cassetto in seguito all'adombrarsi del cavallo della loro vettura, sono in via di sensibile miglioramento. Anzi il Tercek, che pareva versasse in grave pericolo, potè venir trasportato alla sua abitazione.

Un incidente al Caffè. Questa notte, per futili motivi, insorse un diverbio fra alcuni giovanotti, che si trovavano nello stesso tavolo al Caffè Chiozza.

Ben presto però, la polemica da verbale divenne manuale: certo L. M. applicò uno schiaffo solenne a certo V. K., amico suo e competitore.

Lo schiaffeggiato naturalmente volle reagire. Ma i compagni non glielo permisero ed anzi aiutarono i camerieri a mettere lo eccedente fuori dal caffè.

Quando la comitiva, di cui faceva parte il M., uscì dal Caffè, fu avvicinata dal K., il quale avrebbe voluto definire la questione dello schiaffo. Allora intervennero le guardie, le quali condussero i contendenti allo ispettorato ove furono presi a protocollo.

Un viaggio di piacere. Giacomo Podbersich, d'anni 19, modellista, da Trieste e Giuseppe Fuk, d'anni 18, da Rodi, macellaio, trovandosi privi di lavoro ed avendo una gran voglia di cambiar aria pensarono bene di commettere un furto per procurarsi il denaro necessario per intraprendere un viaggetto. Trovare una vittima! Ecco il punto. E la scelta non tardò ad esser fatta.

La vittima predestinata fu certa Maria Brosovitz, abitante in Rozzol, la quale, assentandosi quasi ogni mattina da casa, per sbrigare le sue facende in città, lasciava il proprio quartiere in custodia ad una vecchia, la quale le custodiva anche i figli. Come si vede, una buona occasione. I due attesero il momento in cui la donna fosse uscita dal quartiere, e avvicinatisi ai bimbi, che giocavano davanti alla porta, li mandarono abbasso, nel cortile, dicendo loro che vi avrebbero trovato dei balocchi; poi entrarono nel quartiere e rubarono da un armadio un orologio d'argento, con catena, due anelli, una catena con crocetta, un paio di orecchini con diamanti e sei fiorini in denaro, il tutto per un valore di circa 33 fiorini. Usciti di là, andarono ad impegnare gli oggetti rubati e col denaro ricavatone si posero in viaggio; dopo essersi fermati a Venezia, si recarono a Padova, poi a Forlì, ma, ivi giunti, vedendosi ridotti quasi al verde, decisero di ritornare a Trieste.

Frattanto, la danneggiata, che aveva già mosso denuncia del furto patito, aveva ricevuto di ritorno dai ladri stessi i biglietti del monte relativi agli oggetti impegnati.

L'incarico di consegnarglieli era stato dato dai ladri a una conoscente della Brosovitz.

Arrestati, i due confessarono ampiamente e promisero di risarcire la danneggiata, del danno patito.

Al dibattimento tenutosi in loro confronto ieri mattina, vennero condannati entrambi a tre mesi di carcere duro.

Un modello di amor figliale. Maria ved. Gregorich è una povera donna che tocca quasi la sessantina e che ha la sfortuna di avere un figlio, il quale contraccambia con molta ingratitudine i sacrifici per lui fatti dall'autrice dei suoi giorni.

Fino al luglio passato, madre e figlio abitavano insieme unitamente a due figlie; ma una di queste venne a morire, e la vedova Gregorich, non reggendole il cuore di abitare nel quartiere in cui le era morta la figlia, prese alloggio in un altro quartiere nella soffitta della casa stessa.

Verso l'alba del 21 luglio il di lei figlio Antonio Gregorich, di anni 30, lavorante pennellista, dopo aver passata la notte fuori di casa — cosa che, del resto, gli succedeva spesso essendo egli individuo scioperato e dedito alla crapula — fece per rincasare ma avendo trovato chiuso il portone si diede a fischiare ed a chiamare la madre, strillando in modo da svegliare i vicini. Udendo quel baccano la moglie del proprietario della casa, gli gettò la chiave del portone. Il proprietario stesso, sig. Vittorio Giuliani, dopochè la di lui moglie aveva gettato la chiave al Gregorich, pensò bene di attenderlo, mentre passava, per salire alla sua abitazione e raccomandargli che non facesse più di quelle scene. Dopo aver ammonito il Gregorich, il Giuliani attese che questi fosse salito ed entrato nel quartiere. Ma poco dopo egli udì che il Gregorich litigava con sua madre e che le gridava: «Adesso faremo i conti!» Conoscendo il carattere violento del giovanotto, il sig. Giuliani salì le scale per raccomandare nuovamente al Gregorich di mantenersi calmo e non commettere eccessi. Ma, mentre saliva gli venne incontro la vedova Gregorich, la quale, tutta spaventata, gli raccontò che il figlio l'aveva presa per il collo; e in ciò dire mostrò anzi al Giuliani le lividure che aveva riportate.

Intervenute le guardie, il Gregorich venne arrestato e ieri fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale, previsto al § 153 C. p.

La madre, chiamata a deporre contro il figlio, accettò il beneficio di legge. Dalle ulteriori emergenze processuali risultò che il Gregorich era stato accolto nelle sale di osservazione per imbecillità, ma, dopo qualche mese era stato rilasciato; egli aveva poi subita una condanna di tre settimane per una contravvenzione. Dichiarato colpevole del crimine di grave lesione corporale, egli venne in via di straordinaria mitigazione di pena, condannato a un mese di carcere duro.

Presiedeva il dibattimento il cons. Defacis, sosteneva l'accusa il rappresentante il P. M. Okretich e la difesa era sostenuta dall'avv. de Bersa.

Gatto villereccio. Nei diversi villaggi del distretto di Castelnuovo si venne a rilevare come nei mesi di luglio e agosto fossero stati commessi parecchi furticelli. Qua erano stati involati degli effetti di vestiario, là alcuni piccoli importi di denaro. Le autorità del luogo posero gli occhi addosso a certo Francesco Mesner, ragazzaccio vagabondo, che s'aggirava per i villaggi, senza mezzi di sussistenza. Arrestato, volle nascondere il suo vero nome e si qualificò per Francesco Sluga. La verità però non tardò a farsi strada ed egli fu riconosciuto, non soltanto per il suo vero nome, ma anche indiziato quale autore dei furti perpetrati in quei pressi.

Al dibattimento tenutosi ieri mattina in suo confronto, egli risultò colpevole del crimine di furto, della contravvenzione di falsa notifica e di vagabondaggio e fu quindi condannato a 14 mesi di carcere.

La caccia ad un pseudo prete. I nostri lettori ricorderanno il fatto di quell'individuo camuffato da prete, il quale, tempo fa, s'era recato presso alcune donnicciuole in via Belvedere per offrire loro alcuni oggetti che a dir di lui erano oltre che preziosi, benedetti. Quelle donne però, per quanto timorate di Dio, non s'intenerirono troppo alle proposte del prelato-mercante. Poi non si parlò più di lui. L'ardito cavalier d'industria, per deviare l'attenzione dell'autorità di Polizia, avrà creduto bene sospendere per un po' la sua attività ecclesiastico-commerciale. Veniamo ora a sapere che lo sconosciuto ricominciò ieri la sua intraprendente attività, tentando esibire il suo articolo presso una conduttrice di una birraria all'Acquedotto. Costei, però, non si lasciò trarre in inganno. E poichè fuori del locale una guardia stava in vedetta, il mercante finto prete, non volle insistere, e s'affrettò a prendere prudentemente il largo.

I calci diventano di moda. Alle 12 della notte scorsa in via del Torrente, il cameriere di birraria Vittorio C., d'anni 25, da Tapogliano, se la prese senza apparente motivo, col facchino Francesco Hutter, abitante in via S. Zaccaria N. 3. La discussione verbale fu brevissima. Il C., senza troppo lunghi preamboli somministrò al suo competitore una salva di calci e di pugni. Una guardia di p. s. intervenuta nel conflitto, mise termine a quel scialacquo d'energie, conducendo il C. agli arresti.

Occhio ai pollai! L'altra notte da un pollaio sito nel cortile della casa N. 2, in via Murat, ad opera di ignoti malfattori, vennero rubate 23 galline, rappresentanti il valore di f. 20. Le galline appartenevano al sig. Giovanni Steiner.

Gli effetti del vino. La notte decorsa in una osteria in via della Torretta un calzolaio, certo Giuseppe Pugliese, d'anni 19, da Isola, essendo alquanto alticcio si abbandonava ad eccessi. Il proprietario del locale invocò l'intervento delle guardie, le quali condussero in arresto l'eccedente.

Per mano altrui. Lo scolaro Carlo Signorini, d'anni 12, abitante al N. 6 di via Giulia, venne iersera ferito da un suo compagno al braccio sinistro in seguito ad un troppo vivace scambio d'idee. Ricorso alla Guardia medica, ottenne dal dottore di ispezione le necessarie cure.

Un percosso. Iersera il bottaio Francesco Bisich, d'anni 20, abitante in via S. Cilino N. 4, ricorse alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una contusione al dorso. Egli, a quanto asserì al medico d'ispezione, venne colpito da un agente di p. s. senza saperne dire il nome nè la causa che avrebbe determinato il funzionario a malmenarlo in quella guisa.

Non te ne incaricare! La scorsa notte, in Corso, per essersi intromesso nell'operato delle guardie di p. s. venne arrestato il lavorante calzolaio Ambrogio Zorn, d'anni 22, da Trieste.

Alcoolismo. L'altra notte dall'ispettorato di via Tigor si chiedeva soccorso alla Guardia medica per il facchino Giovanni Ravalico, d'anni 19, il quale in seguito ad un accesso d'alcoolismo, era caduto in guisa da riportare una ferita al pollice della mano destra, nonchè un'escoriazione all'indice. Accorso il medico d'ispezione, prodigò al Ravalico le rispettive cure.

L'arresto di un evaso. Da alcuni giorni la locale autorità di polizia aveva ricevuto notizia che dall'isola di Pantelleria, ove trovavasi relegato, era fuggito certo Luigi Cavallini, d'anni 22, da Livorno, calderaio, individuo pregiudicato in linea di publica sicurezza. All'ispettore degli agenti Petronio, riuscì di scoprire che egli trovavasi a Trieste e ieri mattina procedette al suo arresto.

Caduta. La campagnuola Maria Crovatin, d'anni 40, era giunta ieri mattina da Capodistria e passando per via Capitelli, sdrucciolò su d'una buccia di fico. Una guardia di p. s. chiamò telefonicamente il medico della Stazione centrale di soccorso. Il dottore d'ispezione, però, fece condurre la villica, mediante vettura, alla Guardia medica, ove le prodigò le necessarie cure e la fece poi riposare alquanto.

In rissa? Due guardie di p. s. accompagnarono ieri notte alla Stazione centrale di soccorso il giornaliero Carlo Curza, di anni 26, abitante al N. 14 di via delle Lodole. Il Curza aveva una ferita di taglio alla guancia e un'abrasione al collo. Egli dichiarò al medico d'ispezione che si era prodotto la ferita in seguito a caduta e rifiutò al tempo stesso ogni cura.

Le baruffe domenicali. Ieri notte, alle 12, in via Crosada, certi Giuseppe Fürst, d'anni 22, pittore di stanze e Giuseppe Gabriusich, d'anni 20, facchino, entrambi da Trieste, per futili motivi si azzuffarono. Intervenute le guardie condussero i rissanti agli arresti.

Il Fürst oppose all'arresto viva resistenza.

Ustioni. Il fuochista Giovanni Stupin, d'anni 19, abitante al N. 6 di via Sporcavilla, imbarcato sul piroscafo *Conte Wurmbrand,* riportò ieri sera alcune ustioni al torace ed al collo per essersi sviluppato del vapore da una caldaia, il cui rubinetto era stato inavvertentemente aperto. Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le rispettive cure.

Non percuoter la donna nemmeno con un fiore! Il solenne ammonimento che gli arabi rispettano sempre, non pare abbia commosso quel tale Carlo Schwagel, d'anni 24, da Trieste, che la scorsa notte, in piazza Vecchia, percoteva certa Maria Sodomaco, un'equivoca. Si intromisero le guardie, le quali compresero che lo Schwagel era alquanto alticcio, e pensarono bene di condurlo a smaltire la sbornia in via Tigor.

Schiamazzatori. Da parte degli organi di p. s. vennero tradotti l'altranotte al tocco, dalla via del Rivo agli arresti, certi Giorgio O., d'anni 19, abitante al N. 3 di via della Madonnina; Martino G., d'anni 22, abitante al N. 16 di via Bergamasco; Giovanni B., d'anni 17, abitante al N. 16 di via Bergamasco, e Carlo G., d'anni 22, abitante al N. 13 di via del Rivo, i quali non trovando sufficenti gli schiamazzi notturni, si misero a ingiuriare le guardie di p. s perchè li esortavano al silenzio.

Cantori notturni. Domenica notte ne fu fatta una retata. Le guardie, poco tenere degli sfoghi artistici dei virtuosi notturni non vedono in essi che tanti turbatori della publica tranquillità e li arrestano senza misericordia. L'altra notte, per questo motivo furono tratti agli arresti, Giuseppe C., d'anni 32, meccanico, Marco F., d'anni 35 pure meccanico, Giovanni K., d'anni 49, muratore, Iginio P., d'anni 21 marinaio, Alessandro P., d'anni 47, lavorante calzolaio, Andrea P., d'anni 47, carpentiere, Viscardo T., d'anni 18, studente, Guido M., d'anni 21, agente, Antonio S., d'anni 20, agente, Ottone M., d'anni 19, agente, Domenico M., d'anni 28, gelatiere e Francesco R., d'anni 20, pittore di stanze tutti da Trieste.

Senza mezzi di sussistenza. Ieri sera al Punto franco, gli organi di polizia procedettero all'arresto di certa Cleopatra B., d'anni 36, da Corfù, di professione maestra. Si aggirava senza meta per quei moli. Interrogata, dichiarò di essere priva di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.2 ore 2 pom. 19.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.9 — Oggi: Alta marea 2.11 ant., 7.13 pom. Bassa marea 4.8 ant., 8.9 pom.

Ogni giorno una. Da bravo, Gigetto, dà metà della tua salsiccia al tuo fratellino. Piacere diviso è piacere raddoppiato. — Sì, mamma, ma salsiccia divisa è salsiccia ridotta alla metà.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 251.36, Rubli 219.05, Rendita Italiana 90.30. (La chiusa precedente segnava: 250.75, 220.—, 90.30, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.98, Rendita 94.70, Meridionali 683.—, Mediterranee 489.—. (La chiusa precedente notava: 105.01, 94.65, 687.—, 499.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.20, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.37, Italiana 90.12, Spagnuolo 68.59, Banche ottamane 762.18, Lotti Turchi 152.—, (La Chiusa precedente notava: 100.70, 90.20, 68.56, 764.37, 150.93)

Dopo Borsa: Telegrafano da Parigi: „Debolezza 3% e vendite di Miniere precedenti liquidazione Londra deprimono mercato". Seguano poi i prezzi suddetti, o discreti ribassi nelle azioni minerarie.

Qui notasi: Rendita Italiana da 88.3/4 a 89.1/4 Azioni Credit da 402.50 a 403.50.

Listino. Napoleoni 9.55 — a 9.57½, Zecchini a 5.63 5.65, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.45 a 120.70, Francia 47.65 a 47.70 Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.35 a 45.60, Banconote germaniche 58.90 a 59.12, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 100.85 a 101. - Rendita ungherese in Corone, 98.50 a 98.75, Credit 401.— a 402.— Italiana 88.90 a 89.20, Lotti turchi 78.60 a 79.—, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.70 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.90 a 13.40.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.37, Rendita italiana 5% 90.12, Rendita spagnuola esterna 68.59, Azioni Banca Ottomana 762.18.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 847.50, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.80, Cambio Londra 252.35, Egiziano —.—, Rend. austr. in oro 103.45, Rendita ungh. in oro 4% 102.72, Länderbank 410.—, Lotti turchi 151.87, Banca di Parigi 922.50, Azioni Meridionali italiane 651.25. fiacca.

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.75, Lombardi 9.1/2, Argento 30.1/4, Rend. spagnuola 68.1/8, Rendita italiana 89.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1/2, Introiti della Banca —, indecisa.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 3418 33.—, Consolidati greci 4% 28.50

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 340.12, Ferrate dello Stato 336.—, Lombarde 97.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.50, per dec. 73.50, per marzo 71.50. sost.o

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 74-75, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.25, per Gennaio a fr. 90.25.

NUOVA-YORK 23. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 23. - Mercato hausse. Tenders in Dochets 1100, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 1517. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 /64, Settembre-Ottobre 4 /64, Ottobre-Novembre 4 /64, Novembre-Decembre 4 /64, Dec.-Gennaio 4 /64, Genn.-Febraio 4 /64, Febraio-Marzo 4 /64, Marzo-Aprile 4 /64, Aprile-Maggio 4 /64, Maggio-Giugno 4 /64, Giugno-Luglio 4 /64.

Merce americana 1/64 in rialzo.

Cereali. LONDRA 23. Avena Azow loco 13.[illegible], 13.—, nm. Orzo Azow loco 13.[illegible], -14. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.1/4, a 21.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.1/4, a 21.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti.

Invariato.

LONDRA 23. - Importazione: Frumento 53817, Orzo 51231, Avena 47392 quarters. - Granaglie calme, invariata. Frumento inglese 1/2 sc. in rialzo contro la settimana scorsa. Arrivi carichi frumento più calmo. Granaglie viaggianti calme però stazionarie.

Tempo bellissimo.

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 75.15, per Ottobre 75.37, per Maggio 79.21. Gioia contanti 71.60, per Ottobre 71.86, per Maggio 72.65.

PARIGI 23. Ravizz. Mese corr. 48.75, per ottobre 50.—, calmo, per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 50.75.

LONDRA 23. Ravizzone a sc. 20.1/2.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.15, calmo

ANVERSA 23. Loco 17.— calmo.

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Strais a sc. 64.1/2.

Farina. PARIGI 23. Dodici Marche. Mese corrente 42.90, per ottobre 43.25 ferma, quattro mesi da nov. 43.60, quattro primi mesi 43.60.

Tempo bello

Spirito. PARIGI 23, Mese corrente 32.25, per ottobre 32.50 fermo, per nov.-dec. 33.—, quattro primi mesi 33.75.

BERLINO 23. Loco 34.10, per Settem. 37.30, per Ottobre 37.30.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 30.50 —.— fermo, Bianco p. mese corr. 33.10—, per ottobre 34.30— hausse, 4 mesi da ottobre 34.63, quattro primi mesi, 35.— — Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per settem. 10.30, per decem. 10.37, per marzo 11.32. fermo

LONDRA 23. Java a scell. 12.— Rape greggio scell. 10.1/2. fermo

[illegible] „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

EUGENIO JURCEV
MARIA COMMETER
Coniugi
Trieste 21 Settembre 1895.

COMUNICATO.*)

La sottoscritta rende noto che le dimissioni del presidente sig. **G. ZENNARO,** causato da una questione puramente sua personale, furono accettate ad unanimità.

La Direzione del „CLUB ROSA".

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per casa di commercio, praticante di buona famiglia, avendo buona volontà di perfezionarsi in tutte le faccende di scrittoio. Offerte sub „Assiduità" al Piccolo. 649

Ricercasi portinaio senza figli. Indirizzo al Piccolo. 652

Ricercasi giovane per studio avvocato. Indirizzo al Piccolo. 551

Ricercasi mezzo lavorante falegname rivolgersi via Acque 3, pianoterra. 675

Ricercasi signorina buona famiglia per cassiera negozio, preferibile una già pratica. Offerte al „Piccolo" sub „Cassiera". 674

Ricorcasi praticante per magazzino agrumi. Offerte „B" Piccolo. 654

Ricercasi lavorante calzolaio lavoro cucito, e mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 653

Ricercasi giovane per negozio articoli moda per signori. Offerte con esatte referenze al Piccolo sub „Intelligenza". 723

Vedova desidera occuparsi come donna di chiavi presso signore vecchio. Indirizzo al Piccolo. 690

Ragazza offresi a giornata per riparare biancheria e vestiti. Indirizzo al Piccolo. 699

Cocchiere otre 24 anni, con attestati, per carrettina o brougham, conoscenza principali vie città, verso vitto e paga mensile. ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 606

Trova pronto collocamento corrispondente tedesco ed italiano che abbia praticato la tenitura doppia. Preferenza a persone benestanti. Offerte fermo posta T. 537

Casa primaria ricerca prontamente corrispondente tedesco, inglese. Offerte Piccolo „G. K." 693

Giovane onesto cerca posto mezzo facchino. Indirizzo al „Piccolo". 668

Signorina forestiera munita di certificati, ottime referenze conoscendo perfettamente la lingua tedesca, offresi come corrispondente in lingua tedesca. Offerte 100 al „Piccolo". 676

Impiegato dello stato occuperebbesi amministrazione stabili verso cauzione. Pretese modestissime. Gentili offerte sub „Fiducia" al Piccolo. 640

Famiglie con fiducia rivolgansi per istitutrici, governanti, bonnes, cameriere, servitori, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 726

Fina cuoca tedesca, abilissima fare qualunque dolce, cerca posto. Corso 39, IV, porta 20. 703

ISTRUZIONE

Lezioni riunite per signorine darebbe tedesco, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 713

Calligrafia maestro ricercasi; conosca possibilmente stenografia. Offerte con prezzo Piccolo sub „Calligrafia". 724

Maestra impartisce lezioni pianoforte, canto, ripetizioni scolastiche, italiano-tedesco Paduina 3, secondo. 720

Maestra dà lezioni di lingua italiana, tedesca, francese, nonchè ripetizioni scolastiche; prezzi convenienti. Squero nuovo N. 11, piano II. 686

Giovane signorina cerca altra signorina per conversazione francese, contraccambiando con lezioni di lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 650

Maestra italiana, dà lezioni d'italiano, francese, inglese. Indirizzo al Piccolo. 643

Signorina tedesca, maestra froebeliana cerca posto in una buona famiglia con bambini dal 3-8 anni. Indirizzo al Piccolo. 641

Valzer Polca, Mazurca, Quadriglia, Lancieri, apprendonsi in 12 lezioni. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 547

AFFITTANZE

Ricercasi per 6 mesi, dall'ottobre al marzo, piccolo magazzino o metà di piccolo magazzino, in Corso od in altro punto animato della città, per la vendita di articoli per fumatori, in schiuma di mare ed ambra. Offerte, con indicazione del prezzo dirigansi ad A. Brix Carl Schmid, Carlsbad (Boemia), Alte Wiese 43. 541

Ricercasi per 1.o ottobre quartieretto 2 camere e cucina a modiche condizioni. Offerte con prezzo al „Piccolo" sub „Monturati" 670

Ricercansi due stanze ammobiliate posizione centrica. Offerte al Piccolo. 662

Ricercasi stanzetta ammobiliata, due persone, con comodo cucina, prezzo modico. Offerte sub „Amicizia" Piccolo. 639

Giovane cerca stanza con vitto, nei pressi della Caserma. Offerte lettera fermo in posta Linzer. 727

Signore attempato cerca piccolo alloggio con cucina, ingresso libero. Indirizzo Piccolo sub „D". Indicazione prezzo. 684

Nobile signora ricerca salotto due stanze riccamente ammobiliate in casa signorile. Posizione centrica, primo piano. Offerte precise con prezzo mensile sub „Nobile" Piccolo. 693

D'affittare bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 697

D'affittare camera mobiliata, via Cassa 5. piano III. 655

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua, Via S. Giorgio 5, primo piano. 682

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, volendo costo. S. Nicolò 7, terzo. 698

Affittansi due stanze ammobiliate con stufa, eventualmente costo. Via Coroneo 9, I piano. 712

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Spiridione 8, II p. 706

Affittasi primo ottobre bellissima stanza ammobiliata, con stufa. Due stanze vuote, comodo cucina, con acqua, vicino Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 705

Affittasi stanza ammobiliata via del Ponte II, prezzo mitissimo. 677

Affittansi due stanze ammobiliate vuote, eventualmente costo. Indirizzo „Piccolo" 672

Subaffittasi subito quartiere quattro locali, con giardino. Corsia Giulia 50. 656

Stanza ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 734

Stanza ammobiliata elegantemente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 729

Stanza ammobiliata Via Belvedere N. 13, III. piano, porta 18. 452

Famiglia tedesca distinta prende due ragazze in quartiere e in pensione, uso pianoforte. Offerte sub „Famiglia tedesca" al Piccolo. 714

22 fiorini stanzetta, buon costo. Via Fontanone 14, II piano. 714

Villino elegante, signorile, perfetto stato, vicinissimo alla Tramvia vendesi a prezzo ridotto. Indirizzo „Piccolo". 671

Portineria inviato recapito legatoria libri massimo tre persone. Via Bastione 1, I. 610

Dolina per fior. 120 annui affittasi casa consistente bottega, magazzino, tre stanze, cucina, cantina, stallaggio. Indirizzo „Piccolo" 679

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi baule da viaggio, grande, usato. Offerte sub „Baule" Piccolo. 688

Vendesi cane da caccia bene istruito. Indirizzo al Piccolo. 704

Vendesi causa partenza divano, modico prezzo. Coroneo 7, I destra. 702

Vendesi stanza da letto stile veneto. Fontanone 13. 719

Vendonsi letti completi, fornimento, armadii marmo ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 719

Vendonsi portoni, porte, scuri, telai da finestra quattro stufe, il tutto usato. Rivolgersi via Poste Vecchie N. 8 Farmacia Biasoletto. 697

Da vendere Brakhaus Conversations Lexikon ultima edizione volumi 17, legati nuovi per fiorini 25, Libreria via Beccherie. 678

Da vendere un giovane cane da guardia razza ciecio. Indirizzo al „Piccolo". 673

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 657

Vendonsi utensili negozio commestibili. Rivolgersi G. Naibo, via Muda vecchia N. 2. 615

Da vendere barili e botti cimentati, di Marsala, Malaga e Bordò. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1969

Pianino poco usato vendesi occasione. Via Valdirivo Numero 11 I. 591

Osteria prenderebbesi in consegna verso cauzione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 534

Pianoforte corto, nuovo, facsimile Blüthner, con meccanica inglese, a doppia ripetizione, vendesi a prezzo occasione, Via Zudecche 1, I. 694

Botti e scelle da vendere. Acquedotto N. 8. 692

Pianini assortimento prezzo concorrenza. Via Cavana Numero 8, I. 637

Panno verde usato, di bigliardo, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 663

Osteria da vendere causa malattia posizione mai più bella. Indirizzo „Piccolo" 681

Pianino finissimo, germanico, di gran lusso, prezzo occasione, vendesi entro martedì, prezzo reale f. 420, per f. 280. Indirizzo al Piccolo. 741

Caratelli grandi e piccoli, vendonsi, via Cavana 11, corte. 709

Bottiame d'ogni qualità, grande e piccolo, vendesi. Riva Pescatori 5. 709

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Furono smarriti tre metri merlo uncino, dalla via Sanità a via Torrente. Portarli via Torrente 30, piano I. 618

Anello smarrito domenica alle 2 pom. dal Tergesteo alla via Cassa risparmio 2. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 728

Smarrito dalla via Nuova alle Beccherie, una spilla forma pastorale con pietre eclepsi. Trattandosi cara memoria, mancia portandola al Piccolo. 658

Fu smarrita una cagnetta piccola color caffè, che si chiama Alba, munita di collare a campanelle, medaglia e museruola larghetta. L'onesto trovatore portandola in via Carintia N. 15 p. p. riceverà generosa mancia 661

Fu smarrita una pietra (Solitario) dalla Borsa alla Posta. Chi la riportasse all'amministrazione del Piccolo riceverà una generosa mancia 718

DIVERSI

Onze Plait il? Pouvoir vous parler est mon seul desir, Aime moi comme je t'aime. 692

Giovane ventisettenne, italiana, maestra superiore trovandosi tanto lontana dalla sua famiglia, desidererebbe incontrare matrimonio con giovane o vedovo israelita avente anche solo buon impiego, coadiuvandolo colla propria professione. Non cerca che educazione e cuore. Dietro serie proposte dirette „Ermete 100" fermo posta risponderà acludendo fotografia. 691

Tesoro Attendo con ansietà tua gita promessa, prego vieni presto, fammi felice colla tua adorata presenza, scrivi, consola povero cuore che t'ama. Tua Margherita. 710

Venerdì alle dieci incontro pressi Delorme, dolcissimi ricordi passati, inviovi affettuosi saluti commosso sguardo soave. Specchi. 722

A. Dite! perchè negarmi un piccolo fiore? Mi sarebbe tanto caro e sarei così felice possederlo. 697

Signorina Mercede To.... ogni bene. Martinier. 715

Mercede T. Mille felicitazioni ricorrendo oggi vostro onomastico, da chi v'adora sempre. R. 716

Nicoletto Ottaviano. Sono stato alcuni giorni indisposto. Ora bene. Rincrescemi apprendere anche voi sofferte; spero però ora anche voi bene. Saluto di cuore. 694

Costanza Serberò perenne ricordo insuperabile contentezza mi procurasti. Gradisci i più affettuosi ringraziamenti ed i più cordiali saluti. 633

I. F. Impiegato con bella posizione cerca, scopo matrimonio, conoscenza d'una ricca e giovane signorina educata. Sub „Onorevole" fermo in posta. 659

Sempre penso costantemente a te, dispiacentissimo tua assenza, ti amerò sempre. 657

Rolla afferma memoria padre rispettabilità madre, santificate tua presenza, sei mia dinanzi Dio. Potendo scrivi. 685

Astro Venerdì impossibile attendovi oggi 7 solito luogo. Ugo. 668

Privato Favorisca ritirare lettera posta restante qui sub Commerciante. 669

Signore pregato attendere oggi ore sei invece di ieri come indicato Clamera. 723

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, ecc. Vendesi finimento comatto. Indirizzo Piccolo. 267

Donna cerca socia per qualche industria con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 685

Famiglia distinta darebbe eccellente costo procurando ogni maniera per accontentare qualunque esigente. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 730

Famiglia civile darebbe alloggio, costo, istruzione a ragazzina di qui o territorio, per soli 20 fiorini. Indirizzo Piccolo. 649

Big. 1864 estratto fu incassato ieri presso Cambio Valute Giuseppe Botallio credendo estratto con minima, invitasi quel signore nel proprio interesse, a ripassare da detto Cambio Valute.

Mandolini, nuovo arrivo, eccellenti, del Perugia, fior. 19 in poi, Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 83

L'osteria via Coroneo N. 5 spaccia buon vino d'Istria a 32 e 36, e per uso famiglia medesimo a 28, 32. Elisa Tomsich. 628

Raggi frassino, subbie, cartelle di tiglio e noce trovansi nei depositi legname Scorzeria 4-6. 482

Fiori, foglie, piante artificiali, a prezzi mitissimi. Via Cavana 17, II piano. 707

Suste da letto, qualità finissima, da f. 9, 10, 12. Nuovo deposito piazza Legna 10. 708

Chiffoniers fiorini 18, tavoli pranzo fiorini 14, 16, 18, opachi crociera 20, piazza Legna 10. 703

Spedizioni frutta, verdure, assumonsi Negozio Polli Giovanni. Assortimento pesci rossi. 717

Barcola Il negozio commestibili e coloniali di G. Suban, testè aperto, si trova sempre fornito di generi freschi e genuini a prezzi mitissimi. 685

Grande partita buste compassi, tabelle da disegno, righe, squadretti, porta libri e borse. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella polare. Prezzi da non temere nessuna concorrenza. 632

Cuffie negligè, da soldi 25 in poi. Cuffiotti per cuoche e cameriere, da soldi 25, 30 in poi. Traverse in tutti i possibili generi, grande arrivo, a prezzi bassissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 721

Fischietti „Sirena" da soldi 25 e 40. Fischietti „Tramway" novità, per conduttori e cocchieri della Tram, a soldi 50. Novità in fischietti per gendarmi, a soldi 80. Vendonsi nel Negozio Viennese. 701

Novità per la stagione: Cappelli di feltro per signore in qualità fina, da soldi 85, 95, f. 1.10 in poi. Piume, fiori, nastri, spilli, aghi e tutte le altre guarnizioni per cappelli, trovansi sempre in grande assortimento, a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 701

Colli in gomma, da soldi 7 in poi. Polsi in gomma, da soldi 25 in poi. Cravatte per militari e finanzieri, da soldi 7 in poi. Guanti adatti per uniformi, da soldi 65, 85 in poi. nel Negozio Viennese. 701

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, piazza Borsa 9. 29

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi,* della *sciatica,* della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto.*
Prezzi modici per tutti i bagni.

Istituto Maschile
I. MISTELI SOLETTA (Svizzera tedesca)
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze o telegrammi rivolgersi al direttore.

Il prof. C. ANGELELLI
rende noto che dal giorno 20 corrente riprenderà il corso di
lezioni di pianoforte, armonia e contrappunto.
Il sig. C. SCHMIDL, Piazza Grande, ha cortesemente assunto l'incarico per le trattative.

Le sostanze necessarie **per la preparazione** di una
BEVANDA CASALINGA FORTE E SANA
o con le quali si possono preparare 150 litri, fornisce, senza zucchero, per **due fiorini** la **farmacia Hartmann**
Steckborn (Svizzera) **Costanza** (Baden)
Viene espressamente raccomandato di guardarsi dalle imitazioni.
Attestati dietro richiesta gratis e franco.
Trovasi in vendita dappertutto. Deposito all'ingrosso per l'Austria: Farmacia **C. Brady**, Kremsier (Moravia).

Giovanotto
da 16 a 17 anni, intelligente, sano, robusto, si cerca da un signore quale domestico (paggio). Dettagliate informazioni inviare all'Amministrazione del «**Piccolo**» sub «**P. P. P.**»

LEZIONI RIUNITE
— di —
Violino, Pianoforte ed Armonia
con corsi separati per signorine
incominciando dal 1. ottobre.
Informazioni (per orari e prezzo) presso il m.
LEONE LEVI, Corso 7, III p.
dalle ore 10 alle 12, o dalle 3 alle 4.

AVVISO.
I sottoscritti si pregiano d'avvisare codesto P. T. Publico che col giorno 15 corr., hanno aperto per proprio conto, il
NEGOZIO DI MANIFATTURE
via Nuova N. 27
(*angolo via S. Caterina*) il quale sarà bene assortito in **biancherie, maglierie, lanerie,** nonchè **articoli minuti** e **guarnizioni**, il tutto di recente acquisto dalle primarie fabriche estere e nazionali.
Compito speciale dei sottoscritti sarà di soddisfare in tutto le esigenze di codesto rispettabile publico, e nella lusinga d'essere onorati da numerosa clientela ringraziano antecipatamente.
Devotissimi
MAFFEI-BISIACH.

CONVITTO NAZIONALE
„PAOLO DIACONO"
in Cividale (Friuli)
Nel suo maestoso edificio, circondato da un parco stupendo e da campagne e colline ridentissime, havvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica. S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo.
Il Convitto è sussidiato ogni anno dal *governo proprietario* con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una graditissima sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestri. - Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefriti** e **gotta**, nei **reumatismi acuti**, nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali ...
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3½% con preavviso di 4 giorni
3¾% „ „ 8 „
3¾% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2½% con preavv. di 30 giorni
2¾% „ „ 3 mesi.
3 „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Aperture di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Antecipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione.
Trieste, 20 Settembre 1895.